

Enrico Prandi

## L'INDIFFERENZA DELLE PERIFERIE

Nuove centralità e senso del luogo

## THE INDIFFERENCE OF THE SUBURBS

*New centralities and sense of place*



L'indifferenza della periferia contemporanea e i territori liminari / Salerno, the Vallo di Diano: geometry  
| size | nature

### Abstract

Si torna a parlare di Periferie. Non solo e non tanto perché la scomposizione del centro urbano in una moltitudine di centri esterni (sostitutivi più che alternativi), ha determinato la crisi dell'urbanità storica – che ha costruito la città nella sua articolazione di spazi funzionalmente e figurativamente diversi. Quanto perché le zone periferiche, investite della creazione di nuove urbanità, si devono caricare anche della responsabilità di dar forma e senso alla città mediante la definizione del suo limite esterno. Gli interventi nelle periferie dovranno essere il punto di inizio per un *ritorno alla città*: rigenerata, sostenibile, funzionale, spazialmente densa e compatta.

Il tempo storico e le condizioni economiche attuali impongono una profonda riflessione disciplinare a tutti coloro i quali, operando in relazione ai bisogni concreti della città e non per forme sterili, astratte e autoreferenziali, intendono la ricerca progettuale come strettamente correlata alle condizioni contestuali.

Mai come nella nostra epoca è stato necessario un ripensamento dell'approccio al progetto della città al fine di razionalizzarne l'uso e ottimizzare gli interventi. Interventi che a loro volta appaiono sempre più circoscritti e all'insegna dell'economia, più attenti alle dinamiche di cambiamento della città (culturali, sociali, economiche, ecc) e soprattutto più efficaci anche dal punto di vista della disponibilità nel tem-

### Abstract

*It is time to speak of the suburbs again. Not only and not so much because fragmentation of the urban centre into a multitude of external "centres" (substitutes rather than alternatives), has determined a crisis in historic urbanism – which is what divided the city into spaces that were functionally and figuratively different – but because suburban areas, invested with the creation of new urbanity, must also assume the responsibility to shape and give sense to the city by defining its outer limit. Interventions in the suburbs must be the starting point for a return to the city: regenerated, sustainable, functional, spatially dense, and compact.*

*Historical time and current economic conditions demand a profound disciplinary reflection from those people who, working in relation to the specific needs of the city and not through sterile, abstract and self-referential forms, see project research as intimately related to contextual conditions.*

*Never as in our own times has it been necessary to rethink the approach to a city project in order to rationalize its use and optimize interventions on it. Interventions which in turn appear increasingly circumscribed and affected by the economy and more attentive to the dynamics of change in the city (cultural, social, economic, etc. ) and above all more effective, also from the point of view of*



Mario Sironi, Periferia, 1922

po.

Al progetto di architettura (e all'architetto) non è mai stato chiesto tanto nella capacità di riverberare gli effetti a lunga distanza, in termini di rapporto tra intervento (necessariamente localizzato e di qualità) e capacità di indurre positivi effetti urbani nell'uso di un determinato spazio (aspetto quest'ultimo che decreta il vero successo di un intervento progettuale). Per l'architettura è una nuova rivoluzione all'insegna del less is more miesiano letto in termini non di figurazione ma di efficienza (o efficacia) del prodotto architettonico.

In passato un approccio progettuale troppo circoscritto all'oggetto architettonico ha messo chi, come noi operava da architetti con un disegno generale di città, di fronte ad una trasmutazione urbana la cui conseguenza era l'impossibilità di vedere la città conformata su se stessa e sulle proprie caratteristiche contestuali. Nell'espandersi la città sfuggiva al controllo della sua struttura morfologica, della definizione formale delle sue parti architettoniche (piccole o grandi) dando vita al disordine della città contemporanea.

Ri-partire

In questa condizione è quanto mai necessario un approccio generale alla città; un "disegno" in grado di ridare "figura ed espressione di forma alla città stessa" (Quaroni 1967). Nella complessità attuale è necessario operare per "scomposizione di fattori" di fronte alla moltitudine di elementi che incidono sull'uso della città contemporanea e dei suoi spazi (dai processi culturali, a quelli migratori, dai fenomeni gentrificatori alle mutazioni economiche).

Dagli anni '50 del Novecento ad oggi, se da un lato le città sono cresciute più del necessario, – la dimensione delle città europee si è ampliata del 78% a fronte di un aumento della popolazione del 33% (EEA, 2006) – dall'altro lo hanno fatto in maniera sbagliata. Si sono espanso per lo più orizzontalmente con insediamenti a bassa densità alimentando il

availability over time.

*The architectural project (and the architect) have never been asked for so much capacity to reverberate effects long distance, in terms of the ratio between intervention (necessarily localized and of quality) and with an ability to induce positive urban effects in the use of a given space (an aspect, the latter, which decrees the true success of a project intervention). For architecture this is a new revolution in the name of Mies' "less is more", understood not in terms of figuration but in the efficiency (or effectiveness) of the architectural product. In the past a project approach that was overly constrained by the architectonic object put those who, like ourselves, operated as architects with a general design of the city, in the face of an urban transmutation whose consequence was an inability to see the city shaped around itself and its own contextual characteristics. In expanding, the city evaded control of its morphological structure, the formal definition of its architectural parts (small or large) giving birth to the disorder of the contemporary city.*

Starting again

*In this condition, a general approach to the city becomes vital; a "design" that can restore "figure and expression to the shape of the city itself" (Quaroni 1967). In the current complexity it is necessary to carry out a "stripping of factors" in the face of the multitude of elements that affect the use of the contemporary city and its spaces (from cultural to migratory processes, from gentrifying phenomena to economic mutations).*

*From the 1950s to today, if on the one hand cities have grown more than necessary – the size of European cities has expanded by 78% compared with an increase in population of 33% (EEA, 2006) – on the other this has been carried out in the wrong way. For the most part cities have expanded horizontally through low density settle-*

Enrico Prandi L'INDIFFERENZA DELLE PERIFERIE. Nuove centralità e senso dei luoghi

THE INDIFFERENCE OF THE SUBURBS. New centralities and sense of place

fenomeno della dispersione insediativa (sprawl) che opera contro ogni principio di razionalizzazione e contro gli stessi principi fondativi dell'urbs, favorendo il deturpamento e la frammentazione del bene paesaggio (EEA, 2011).

Accanto all'impellente esigenza di limitare il più possibile l'espansione delle città verso l'esterno, a tutela e salvaguardia dei territori naturali/fertili e dei paesaggi intesi come bene culturale (CEP, 2000), vi è quella di ridefinire il suo bordo esterno, limite o limine, affinché sia esso stesso riconoscibile come parte di città risolta, come "figura ed espressione di forma".

Molta della letteratura architettonica degli ultimi anni si è infatti dedicata allo studio degli spazi di penetrazione tra città e campagna, tra urbanizzazione rarefatta e coltivazioni agricole, di spazi di frangia, di risulta e di abbandono, definiti di volta in volta con termini diversi ("In-between", "Terzo paesaggio", "territori abbandonati") ma sostanzialmente riconducibili ad una medesima categoria tassonomica: quella degli spazi non direttamente individuati ma determinabili per sottrazione rispetto alle altre tipologie. Spazi viziati da accidenti formali, da gangli infrastrutturali, spazi eccentrici e decentrati di difficile raggiungibilità, spazi in attesa di una definizione identitaria di appartenenza dei quali, almeno fino alla fine del secolo scorso, gli studiosi di architettura, non se ne sono occupati.

L'approccio contemporaneo alla progettazione della città deve adottare nuove strategie di espansione riferita alle aree interne, densificando i tessuti esistenti, intervenendo il più possibile negli spazi riqualificabili disponibili (vuoti urbani o aree irrisolte, aree dismesse, spazi delle infrastrutture), mediante progetti "sostenibili" alle diverse scale (da quella della città a quella dell'edificio).

Se ciò può essere limitatamente affrontato nel caso dei centri urbani compatti e delle periferie storiche, in cui perlopiù si opera mediante interventi di microchirurgia architettonica di sostituzione o di riuso dei

*ments feeding the phenomenon of urban sprawl that works against every principle of rationalization and against the very founding principles of the urbs, favouring damage to and fragmentation of the landscape asset (EEA, 2011).*

*Along with the urgent need to limit as much as possible the expansion of the city outwards, to protect and safeguard natural/fertile territories and landscapes as a cultural asset (CEP, 2000), there is that of redefining its outer edge, limit or threshold, so that it becomes recognizable as part of the resolved city, as a "figure and expression of form". Much of the architectural literature of the last few years has in fact been dedicated to a study of spaces of interpenetration between city and countryside, between rarefied urbanization and agricultural cultivation, of fringe spaces, of spaces of result and abandonment, defined from time to time by different terms (In-between, third landscape, abandoned terrain) but mainly due to the same taxonomic category: that of spaces that are not directly identified but can be determined by subtraction with respect to other types. Spaces pampered by formal accidents, by infrastructural ganglia, eccentric and decentralized spaces that are difficult to reach, spaces awaiting a definition of identity which – at least until the end of the last century – scholars of architecture did not deal with.*

*The contemporary approach to the design of the city must adopt new expansion strategies referring to the interior areas, densifying existing fabric, intervening as much as possible in those spaces available for renewal (urban voids or unresolved areas, derelict areas, infrastructure spaces), by means of projects that are "sustainable" at different scales (from that of the city to individual buildings). If this can be minimally addressed in the case of compact urban centres and those of the historical suburbs, in which for the most part operation is through architectural microsurgery to replace*

Enrico Prandi L'INDIFFERENZA DELLE PERIFERIE. Nuove centralità e senso dei luoghi

*THE INDIFFERENCE OF THE SUBURBS. New centralities and sense of place*

contenitori resi disponibili dalle dismissioni progressive, è nella periferia che il progetto assume una valenza strategica di rigenerazione dell'intera città.

Ri-partire dalle periferie

Ri-partire dalle periferie potrebbe essere il motto dei futuri interventi progettuali i quali vanno inseriti in un sistema periferico in cui sono mutate molte delle condizioni al contorno, ed in primis lo stesso rapporto con la città.

Contrariamente a certe posizioni teoriche che vorrebbero il termine periferia non più applicabile ai sistemi insediativi contemporanei (Ciorra, 2010), assumiamo la periferia per il valore storico culturale che ha avuto nello sviluppo della città moderna e per il ruolo decisivo che potrebbe avere in quello della città contemporanea.

È indubbio che oggi la periferia non è più la stessa di inizio Novecento; quella dei quadri di Sironi e dei racconti di Testori, che ha subito nel frattempo un processo storico di sedimentazione nel tessuto caratterizzandolo; ma nemmeno quella del dopoguerra che ha contraddistinto nella forma di Quartiere l'espansione della città sotto la spinta della ricostruzione, prima, e del miracolo economico, poi, ampiamente documentata dai racconti di Pasolini, Rosi, Rossellini, Antonioni.

La periferie contemporanee sono ancora definibili come *territori privi di modello* (Solà-Morales 1991 e 1995), in cui il senso del luogo è scomparso a causa della discontinuità delle forme edificate, e dove vi è una predominanza del vuoto sul pieno. Ma la caratteristica più evidente è costituita dall'indifferenza formale che affligge non il singolo oggetto architettonico quanto lo spazio d'insieme che questi oggetti costituiscono; il paesaggio periferico, appunto.

L'indifferenza formale della periferia costituisce il teatro della rappresentazione delle derive della città contemporanea.

Letterati e fotografi ne hanno fatto un campo di indagine privilegiato restituendone, spesso amplificate,

*or re-use containers made available by progressive disposals, it is in the suburbs that the project assumes a strategic value of regeneration for the city as a whole.*

*Starting again from the suburbs*

*"Starting again from the suburbs" could be the motto of future project interventions that are to be inserted in a suburban system in which many of the boundary conditions have changed, and in primis the relationship itself with the city.*

*Contrary to certain theoretical positions that would like the term "suburbs" to no longer apply to contemporary settlement systems (Ciorra, 2010), we assume the suburbs for the historical-cultural value they have had in the development of the modern city, and for the decisive role that they could have in that of the contemporary city.*

*There is no doubt that today the suburbs are no longer the same as at the beginning of the Twentieth Century; those of the pictures of Sironi and the stories of Testori, which have suffered in the meantime a historical process of sedimentation in the fabric that has characterized them; but neither those of the post-war period, which marked the expansion of the city in the form of housing estates under the thrust of reconstruction, firstly, and the economic miracle, later, amply documented by the stories of Pasolini, Rosi, Rossellini, and Antonioni.*

*The contemporary suburbs are still definable as territories without a model (Solà-Morales 1991 and 1995), in which the sense of place has disappeared because of the discontinuity of forms built, and where there is a predominance of emptiness over fullness. However, the most striking feature is the formal indifference that afflicts not so much the single architectonic object as the space that these objects constitute; namely, the suburban landscape.*

*The formal indifference of the suburbs constitutes*

Enrico Prandi L'INDIFFERENZA DELLE PERIFERIE. Nuove centralità e senso dei luoghi

*THE INDIFFERENCE OF THE SUBURBS. New centralities and sense of place*

le condizioni urbane confuse e paradossali della periferia: ne sono un esempio il racconto letterario di un territorio popolato da case geometrili (Celati, 1988) e da villule (Gadda, 1963), o quello fotografico testimonianza di un marcato realismo che diviene deweyanamente esperienza, del lavoro di Gabriele Basilico - da L'esperienza dei luoghi a Scattered city - (Basilico, 1995 e 2005), o ancora nelle atmosfere patinate e malinconiche delle periferie padane immortalate da Luigi Ghirri.

La periferia è certamente un concetto definibile secondo una "relazione di rapporto" con la città (non esisterebbe periferia senza un centro).

Nella progressiva differenza tipologica e morfologica tra nucleo storico ed i suoi aggregati successivi - periferia storica e periferia contemporanea - si è costruita l'identificazione tra periferia e speculazione, tra periferia e infrastruttura, tra periferia e monofunzionalità residenziale, tra periferia e bassa qualità urbana.

Ma la dialettica centro-periferia si è andata tramutando nel tempo, fino alla vera e propria messa in crisi del rapporto, con il presentarsi di nuove definizioni concettuali della realtà insediativa moderna come la città-territorio, la città metropolitana, la città diffusa, e via dicendo.

"La periferia oggi più che essere una condizione di geografia urbana è piuttosto un problema di relazione con la perdita del centro. I centri urbani stanno perdendo la qualità, capace di definire l'identità di una città, che finora li aveva caratterizzati" (Nicolini, 2006).

Il fenomeno recente della "periferizzazione del centro" si somma ad un altro, causa o effetto del primo: spazialmente la distanza (vicinanza o lontananza) è divenuto un concetto al tempo stesso labile e discriminante. Non è più certo da cosa sia lontana la periferia contemporanea che liberamente sceglie i propri "centri di riferimento" indipendentemente dalla distanza fisica ma dipendentemente dalla distanza temporale di raggiungimento.

Enrico Prandi L'INDIFFERENZA DELLE PERIFERIE. Nuove centralità e senso dei luoghi

*the theatre representing the drifting of the contemporary city.*

*Men of letters and photographers have created a privileged field of investigation reporting, often in an amplified form, the confused and paradoxical urban conditions of the suburbs: an example of this is the literary tale of a territory populated by "geometril" houses (Celati, 1988) and by villulas (Gadda, 1963), or the photographic evidence of a marked realism which becomes a Dewey-like experience, in the work of Gabriele Basilico - from the experience of places to Scattered City - (Basilico, 1995 and 2005), or again in the patinated and melancholy atmospheres of the Po valley suburbs immortalized by Luigi Ghirri.*

*The suburbs are certainly a concept that can be defined according to a "relationship of rapport" with the city (there would be no suburbs without a centre).*

*In the progressive typological and morphological difference between a historical nucleus and its subsequent aggregates □ historical suburbs and contemporary suburbs □ have been built the identification between suburbs and speculation, suburbs and infrastructure, suburbs and residential mono-functionality, suburbs and low urban quality. But the centre-suburbs dialectic has altered over time, until the real establishment of a crisis in the relationship, through the occurrence of new conceptual definitions of modern settlement situations such as the city-territory, the metropolitan city, urban sprawl, and so forth.*

*"The suburbs today more than being a condition of urban geography are rather a problem of the relationship with the loss of the centre. Urban centres are losing quality, capable of defining the identity of a city, which until now they had characterized." (Donald, 2006).*

*The recent phenomenon of the "suburbanization of the centre" is added to another, the cause or effect of the former: spatially, distance (closeness or*

*THE INDIFFERENCE OF THE SUBURBS. New centralities and sense of place*

La dialettica che si instaura è la medesima tra centro e periferia. A cambiare è piuttosto l'identificazione del centro; non più il centro storico della città sulla quale è gravitata la periferia fin dalla sua nascita, ma i nuovi centri "dominanti" del XXI secolo (per dirla con Sedlmayr ): i centri commerciali, i centri del divertimento e del tempo libero, i cinema multisala, ecc.

Siamo convinti che lo spazio periferico sia un'opportunità sia per il progetto di architettura che per la città contemporanea.

Nonostante sia passato quasi un quarto di secolo, molti dei concetti affrontati nell'esperienza condotta all'ETSA di Barcellona sulle periferie, appaiono ancora di fondamentale importanza. Nel volume che ne raccoglie gli esiti, Solà-Morales introduce i lavori sottolineando la positività dell'operare progettualmente nella periferia definita come territorio attivo della città contemporanea.

"Da Palladio a Taut, a Garnier o a Wright, i nuovi territori architettonici sono stati immaginati ai margini della città stabilita. Gli spazi periferici, sollecitati solo da riferimenti discontinui dell'urbanità compatta ma suggestivi soprattutto del non ancora fatto, sono stati per questa loro flessibilità il luogo dell'invenzione di tipi e forme urbane. Nelle città europee la forza simbolica e convenzionale dei centri tradizionali ha ridotto negli ultimi anni l'immaginazione di altri tessuti urbani. Il pensiero tipologico e la visione oggettuale dell'edificio architettonico — il suo complementare paradossale — rinunciano a comprendere la mescolanza di infrastruttura e di vuoti, di servizi di massa e di piccole abitazioni, di mobilità e privacy, come terreno figurativo per forme urbane più contemporanee." (Solà-Morales, 1995).

Un vuoto da progettare

Si accennava precedentemente al fatto che la periferia è caratterizzata da una spazialità dilatata in cui il vuoto è condizione predominante. Un vuoto di risulta, non pensato e organizzato rispetto ad un

*remoteness) has become a concept at the same time ephemeral and discriminatory. It is no longer certain what the contemporary suburbs are far from, in their free choice of "reference centres" independent of physical distance but dependent on the temporal distance to reach them.*

*The dialectic that is established is the same as that between the centre and the suburbs. What changes instead is the identification of the centre; no longer the historical centre of the city which the suburbs have always been linked to since their birth, but the new "dominant" centres of the twenty-first century (as Sedlmayr has put it ): shopping malls, leisure and entertainment centres, multiplex cinemas, and so on.*

*We remain convinced that the suburban space is an opportunity for both the architectural project and the contemporary city.*

*Although almost a quarter of a century has passed, many of the concepts discussed in the experiment conducted at the ETSA in Barcelona on the suburbs, appear to be still of fundamental importance. In the volume that contains the results, Solà-Morales introduced the work emphasizing the positivity of operating through projects in suburbs seen as an active territory of the contemporary city.*

*" From Palladio to Taut, Garnier or Wright, new architectural territories were imagined at the margins of the established city. The suburban areas, encouraged only by discontinuous references of compact urbanism but suggestive especially of the not-yet-made, have been, for their flexibility, a place for the invention of urban types and forms. In European cities the symbolic and conventional power of traditional centres has reduced the imagination of other urban fabrics in recent years. Typological thinking and the objective vision of architectural building □ its complementary paradox – renounces an understanding of the blend of infrastructure and voids, of mass services and*

Enrico Prandi L'INDIFFERENZA DELLE PERIFERIE. Nuove centralità e senso dei luoghi

THE INDIFFERENCE OF THE SUBURBS. New centralities and sense of place

ruolo specifico, nel quale il progetto può intervenire attribuendo carattere identitario allo spazio facendolo diventare luogo vivibile e vissuto.

Se ipotizziamo ancora di poter interagire nella capacità di scelta dei "centri di riferimento" o "centri dominanti" della periferia possiamo far sì che il progetto operi la caratterizzazione dello spazio nella creazione dei nuovi luoghi attraverso architetture figurativamente importanti, tipologicamente complesse e funzionalmente articolate.

Così facendo, molte delle funzioni di cui oggi sono spesso carenti gli spazi periferici delle nostre città, potrebbero trovare localizzazione in un "architettura centrale" e l'insieme di queste nel sistema città costituire un sistema policentrico periferico di organismi riconoscibili e riconosciuti, dagli abitanti del quartiere quanto della città, come fondativi dell'urbanità e quindi come autentici monumenti alle periferie.

*small dwellings, of mobility and privacy, as a figurative terrain for more contemporary urban forms." (Solà-Morales, 1995).*

#### *A void to be designed*

*We have mentioned before the fact that the suburbs are characterized by an extended spatiality in which the void condition is predominant. An accidental void, not thought out and organized with respect to a specific role, in which the project may intervene to attribute a character of identity to the space making it become a liveable and lived-in place.*

*If we assume that we can still interact in the capacity of choice of "reference centres" or "dominant centres" of the suburbs, we can ensure that the project operates on the characterization of the space in the creation of new places through works of architecture that are notionally important, typologically complex, and functionally articulate. In so doing, many of the functions which today are often lacking in the suburban areas of our cities, could find localization in a "central architecture" and a set of this in the city system to constitute a polycentric suburban system of organisms recognizable and recognized by the inhabitants of the neighbourhood and the city as a whole, as foundational of urbanism, and therefore as authentic monuments to the suburbs.*

Bibliografia / *Bibliography*

Basilico, G., (1995), *L'esperienza dei luoghi. Fotografie (1978-1993)*, Udine

Basilico, G., (2005), *Scattered City*, Dalai, Milano.

Bucci, F., (2003) a cura di, *Periferie e nuove urbanità*, Electa, Milano

Celati, G., (1988), *Verso la foce*, Feltrinelli, Milano

CEP, (2000), *Convenzione Europea del Paesaggio*, CETS N. 176, Firenze, 20/10/2000

Ciorra, P., (2010), *La fine delle periferie*, in *Enciclopedia Italiana. XXI Secolo. Gli spazi e le arti*, Treccani, Milano

EEA, (2006), *Urban sprawl in Europe, The ignored challenge*, EEA (European Environment Agency) Report No 10/2006, Bruxelles.

EEA, (2011), *Landscape fragmentation in Europe*, EEA Report 2/2011, Bruxelles.

Gadda, C.E., (1963), *La cognizione del dolore*, Einaudi, Torino

Quaroni, L., (1967), *La torre di Babele*, Marsilio Venezia

Solà-Morales, M., (1995) Dal programma del Laboratorio d'Urbanismo "Projectar la perifèria",

Barcelona 1991, cit. in Solà-Morales, M., *Territori privi di modello*, in AA.VV., *Il Centro altrove. Periferie e nuove centralità nelle aree metropolitane*, Electa Milano



Enrico Prandi, architetto e dottore di ricerca in Composizione Architettonica e Urbana allo IUAV, dal 2006 è ricercatore al DICATeA - Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma.

*Enrico Prandi, architect, and Phd in Architectural Composition and Urban at the IUAV, since 2006 has been a Researcher at the DICATeA - Department of Engineering and Architecture at the University of Parma, Italy.*

Enrico Prandi L'INDIFFERENZA DELLE PERIFERIE. Nuove centralità e senso dei luoghi

*THE INDIFFERENCE OF THE SUBURBS. New centralities and sense of place*